

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesa.diregnoodio.com

Abbiamo sete di purezza?

Esposito del Messaggero dell'Eterno

È MOLTO urgente per noi considerare le vie divine con la serietà che comportano, se vogliamo giungere al meraviglioso punto di unione che ci porta alla vita eterna, alla Restaurazione d'ogni cosa prevista dai profeti. Ci entusiasma pensare che già i profeti hanno avuto il desiderio di ricercare la verità.

Essi hanno vivamente desiderato il cambiamento della situazione dell'umanità. Allora il Signore li ha posti davanti a punti di riferimento che hanno permesso loro di sviluppare la fede nella possibilità della restaurazione della Terra e degli uomini alla perfezione che esisteva in passato. A tal fine occorre una purificazione completa del cuore.

L'impurità è estremamente svantaggiosa sotto tutti i punti di vista. Già l'impurità del sangue è una grande sventura. Coloro che hanno il sangue carico di impurità hanno difficoltà d'ogni genere al minimo graffio. L'impurità del sangue deriva dai pensieri malvagi, dalle parole malvagie e dalle cattive azioni, oltretutto da tutte le impressioni che riceviamo e che non sono in armonia con la Legge del nostro organismo. Non appena, mediante il nostro spirito, ci mettiamo in armonia con il nostro organismo, le cose iniziano a funzionare meglio. I mali scompaiono e le difficoltà svaniscono.

Che consolazione per noi sapere che Dio non punisce! Soltanto con la Bibbia non potremmo giungere a questa concezione, poiché contiene ogni genere di passi che ci lascerebbero dei dubbi a questo riguardo. Ma l'Eterno è colmo d'una sapienza meravigliosa e i malfattori non si possono nascondere, poiché l'equivalenza dei loro misfatti si manifesta automaticamente: la decrepitezza, la malattia e la morte si presentano come salario del peccato.

La vita eterna, al contrario, ci è offerta in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore. Se dunque vogliamo impegnarci con tutto l'ardore del nostro essere nel seguire le vie divine, potremo risalire il pendio della distruzione e giungere alla vita durevole. La vita eterna non è dunque possibile senza la purezza del cuore, che produce l'equilibrio nell'organismo intero. Essendo completamente equilibrati, abbiamo in tal caso il discernimento delle cose divine.

Possiamo scoprire dappertutto la mano del Creatore. Constatiamo la grandezza e la maestà dell'Eterno in tutto ciò che ci circonda, nell'universo intero, nella natura che esalta la magnificenza del carattere di Dio. Possiamo perfino discernere come sarà la Terra quando sarà restaurata, malgrado tutto ciò che gli uo-

mini hanno distrutto o rovinato: i grandi alberi, le circolazioni delle acque e dei venti.

La purezza del cuore è dunque la condizione espressa da realizzare per ottenere la vita. Quando qualcuno corre la corsa con perseveranza cercando con tutte le forze di acquistare la purezza del cuore, può divenire un amico meraviglioso sul quale si può contare. Con un simile amico possiamo gustare delle gioie del cuore ineffabili. Possiamo scambiare delle impressioni sublimi, che ci elevano fino nelle più alte sfere della nobiltà e dell'amore divino.

In passato ho fatto dei viaggi nel nord dell'Africa. Ho visto dei paesaggi meravigliosi, ma non avevo attorno a me nessuno che mi comprendesse e col quale potessi scambiare le mie impressioni. Coloro che erano con me non risentivano la bellezza di ciò che ci circondava. Un amico sincero, entusiasta, amorevole, il cui cuore è stato educato sotto i raggi affettuosi della grazia divina, è veramente una meravigliosa e benefica compagnia, che ci rallegra dalla pianta dei piedi alla radice dei capelli. Tutti questi sentimenti gloriosi sfuggono completamente a coloro che sono impuri, grossolani, insensibili.

Quale sensibilità sublime si sprigiona dal comportamento del Figlio prediletto di Dio! L'Eterno ha fatto udire questo appello: «Chi è degno di aprire il libro e di dissigillarne i suggelli?». Questo pensiero era destinato a invitare il Figlio prediletto di Dio, il nostro caro Salvatore, a realizzare il programma divino. Tuttavia, poiché le vie divine non sono mai un obbligo né un comando, ma un invito rivolto a ognuno, l'invito è stato fatto a tutti gli esseri nel cielo e sulla Terra.

Se siamo dei figli, comprendiamo l'appello del Signore. Se invece abbiamo un cuore di schiavo, non abbiamo alcuna affinità con i pensieri della Casa del Padre e non comprendiamo il linguaggio che vi si parla. Per un egoista, essere un discepolo di Cristo è una calamità.

Un egoista non ha alcun piacere nel coltivare i pensieri altruistici né a lavorare per il bene del suo prossimo. Egli non risente nulla nel suo cuore al pensiero che più di centomila persone muoiano ogni giorno. Non ha il desiderio di fare tutti gli sforzi per contribuire al cambiamento di questa triste situazione. È abituato a veder soffrire attorno a sé e questo lo lascia freddo, insensibile, fintanto che la sofferenza non lo colpisce a sua volta.

Egli giunge anche a rimpiangere che vi siano tante miserie e tanti dolori sulla Terra, ma non muoverà un dito per contribuire a farli

scomparire. Il sollievo, la guarigione, la liberazione, possono essere dati unicamente per mezzo dell'introduzione del Regno di Dio in noi e attorno a noi, in altri termini mediante il processo della purificazione manifestata nel nostro cuore e attorno a noi.

Dal momento in cui mi sono sforzato di vivere la Legge, risento molte facilitazioni in tutti i campi. Ho molta più gioia e contentezza di spirito. Sono molto più resistente alla fatica, ho meno difficoltà nel mio organismo. Non abbiamo che da trattare il nostro corpo come conviene, ed esso ci renderà tutti i servizi che gli chiederemo. È una grazia immensa conoscere la verità, poiché grazie a essa ci possiamo dirigere a colpo sicuro verso il cammino della vita. A tal fine occorre essere sensibili alle impressioni divine.

Per divenire sensibili ci dobbiamo sbarazzare di tutti i vecchi mobili che l'avversario ha posto nel nostro cuore. Non dobbiamo più aprirli né accarezzarli, ma farli scomparire una volta per tutte, prendere l'Eterno come nostro scudo, nostra fortezza, nostro alto rifugio. Così ci potremo purificare completamente e giungere a riflettere la luce magnifica e gloriosa che l'Eterno ci vuol dare nel suo grande amore.

Quale gioia è per noi quando ci sbarazziamo di una buona parte di questo carattere infelice e depravato che abbiamo! Vi sono persone che non possono sopportare di non avere sempre le mani molto pulite, perciò se le lavano continuamente. Se avessimo lo stesso desiderio d'avere il nostro cuore continuamente pulito alla perfezione, sarebbe magnifico. Quali rapidi progressi faremmo! Potremmo ricevere con potenza l'aiuto e il soccorso dell'Eterno.

Sforziamoci di contribuire con tutto il nostro cuore alla formazione di questa bella famiglia divina che dobbiamo iniziare a realizzare sulla Terra. A tal fine si tratta di vivere il programma dell'altruismo per incoraggiare, rallegrare, arrecare la benedizione, la gioia e la consolazione. Possiamo realizzare tutto questo; il Signore è desideroso di darci tutto ciò che può contribuirvi, purché facciamo quanto è necessario per essere capaci di ricevere il suo aiuto. In questo caso, evidentemente, occorre abbandonare in modo completo lo spirito del mondo e lasciarci influenzare dallo spirito della grazia divina.

Le diverse sette religiose sono tutte sotto la potenza dello spirito di Babilonia. Noi stessi siamo ancora fortemente sotto queste impressioni diaboliche. Dobbiamo dunque tendere con tutta la nostra anima a sbarazzarcene comple-

tamente, per non essere, a causa della nostra mentalità, conglobati in Babilonia dopo aver conosciuto la verità. Nel corso dell'Alto Appello i diversi periodi della vera Chiesa si sono succeduti come segue: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatiri, Sardi, Filadelfia, Laodicea. In ognuno di questi periodi vi è stato un nucleo di veri consacrati e intorno a loro vi è stato un certo numero di persone che non facevano tutto il necessario.

È la stessa cosa attualmente. Eppure, quali pretese fantastiche nelle diverse religioni e in Laodicea! Il Signore è obbligato a dirle: «Tu credi d'essere ricca, ma non sai che sei povera, cieca, miserabile e nuda». È una spoliazione completa che mette a nudo tutti coloro che non sono sinceramente desiderosi di vivere il programma divino. Il Signore dice a Laodicea: «Ti consiglio di acquistare dell'oro, delle vesti e un collirio affinché tu veda». Tanto più siamo desiderosi di pulire il nostro cuore, quanto più possiamo ricevere il collirio.

Quando le persone religiose leggono *La Divina Rivelazione*, se l'accettano come il messaggio dell'Eterno si sentono spogliate fino alle ossa. Possono allora riformarsi e correre la corsa. Ma se non ricercano sufficientemente la sincerità, non vogliono saperne. Rigettano così le istruzioni divine e si asciugano la bocca, come in passato i farisei e i sadducei che non vollero saperne del Figlio prediletto di Dio.

Lo rigettarono come un impostore, benché venisse per arrecare loro la benedizione. Voleva ripulirli, purificarli, dar loro il potere di acquistare una vera fede. Desiderava aprire il loro intendimento spirituale, affinché vedessero brillare lo splendore del Vangelo.

Quando consideriamo la storia degli uomini a partire da Abele, tale quale è descritta dalla Bibbia, constatiamo che pochissimi hanno veramente camminato in modo conveniente nelle vie del Signore. Quando pensiamo ai figli di Giacobbe, notiamo che soltanto Giuseppe ha avuto a cuore le aspirazioni divine; tutti gli altri manifestarono dei sentimenti molto miseri. Nel popolo d'Israele vi sono stati dissensi, contese, ogni genere di cose che manifestavano il poco di rettitudine che era nel cuore degli Israeliti.

Eppure era il popolo di Dio simbolico. E quale amorevolezza l'Eterno ha avuto verso questo popolo ribelle! Ma la raccolta delle sementi fatte è stata quella che doveva manifestarsi inevitabilmente. Così, quale strigliata gli Israeliti hanno dovuto sopportare, quale tribolazione spaventosa in Egitto! In seguito uscirono dall'Egitto poiché Mosè ebbe sufficiente fede, e con lui Giosuè e Caleb.

La situazione del popolo d'Israele in Egitto era divenuta intollerabile. Occorreva uscirne, oppure morire di sofferenza. Ma il popolo non si decideva, amava troppo i piatti di carne d'Egitto e seguì Mosè proprio quando non ne poté fare a meno.

Eppure era soltanto quando offrivano dei sacrifici che era loro accordata una parte dell'animale offerto in sacrificio, e questo per partecipare materialmente al sacrificio che offrivano. Il nostro caro Salvatore indica la cosa dicendo del sacrificio che Egli stesso ha offerto nella propria persona in favore degli uomini: «Se non mangiate la mia carne e non bevete il mio sangue, non avete vita in voi».

Si tratta di cose profonde che ci sono in tal modo indicate e che devono toccare il nostro cuore. Infatti, che cosa c'è di più intimo del cibo che assorbiamo, poiché diviene parte integrante della nostra personalità? Il sangue di Cristo che è colato sulla croce e che riceviamo per mezzo della fede diviene parte integrante del nostro essere. L'equivalenza deve dunque mani-

festarsi per mezzo della riconoscenza, dell'amore, dell'affetto e di una profonda venerazione. Possiamo renderci conto che è molto diverso da tutto ciò che è stato messo in scena durante tutto il tempo del peccato sulla Terra.

Allorché la Terra sarà restaurata, sarà tutt'altra cosa di ciò che è esistito finora. Tutta la riconoscenza spetta all'Eterno, che è l'Autore di ogni grazia eccellente e di ogni dono perfetto. Già il solo fatto d'avere un pensiero ingrato ci rende impuri, poiché occorre realizzare il circuito: quando riceviamo, occorre essere riconoscenti.

Se mangiamo qualche cosa e la cosa stessa ci rimane sullo stomaco, ci fa del male. Se impediamo al circuito di manifestarsi si producono delle impurità e la morte interviene fatalmente. I pensieri egoistici si ripercuotono molto svantaggiosamente sul sistema nervoso sensorio. Ciò impedisce la circolazione normale del sangue e dei gas, e per finire ci uccide, se l'egoismo non è sostituito dai sentimenti divini.

Quanto siamo felici d'essere così meravigliosamente iniziati nella Legge gloriosa dell'Eterno e nella sapienza inesprimibile del suo piano d'amore! Ora sappiamo che cosa sia puro e che cosa sia impuro, che cosa sia menzogna e che cosa sia verità. A tal fine occorre andare alla Scuola del Maestro. Da nessun'altra parte riceviamo gli insegnamenti della verità.

Colui che è puro può discernere di primo acchito ciò che è impuro. Egli non vuole saperne e se ne allontana. Ma quando pensiamo che già il minimo pensiero di repulsione contro qualcuno, la minima amarezza rappresentano già delle gravi impurità che sono in noi, possiamo comprendere tutto ciò che abbiamo da riformare e ci appare il lavoro considerevole da effettuare nel nostro povero cuore suggestionato dalla potenza diabolica.

Colui che è impuro non augura buone cose a colui che gli ha fatto un torto, che l'ha indisposto. Al contrario l'altruista, colui che ama e il cui cuore è puro, augura la guarigione del suo nemico. Egli non ha odio contro di lui. Vuole unicamente il suo bene e la sua benedizione. È ciò che il nostro caro Salvatore ha fatto. Egli è venuto sulla Terra per dare la sua vita pura, in nostro favore, a noi che siamo impuri. Con quale fedeltà Egli ha rispettato le vie divine! Ha fatto tutto per dedizione, per sottomissione e per affetto incrollabile in favore di suo Padre.

L'amore non obbliga nessuno. Lascia sempre la libertà completa, intera. L'amore non comanda mai. Invita, e occorre avere l'orecchio sufficientemente fine, l'intendimento divino abbastanza sviluppato per comprendere tutte le intonazioni e tutte le modulazioni della voce amorevole del buon Pastore.

Ho notato sovente dei fratelli e sorelle, soprattutto degli Anziani, che parlavano con un tono di comando. Ciò non ha luogo nel Regno di Dio. Non dobbiamo mai ordinare, ma unicamente invitare amorevolmente, consigliare, dare l'esempio, soprattutto mediante il nostro comportamento, come ha fatto il nostro caro Salvatore. In tal caso arrecheremo una benedizione ineffabile e gloriosa attorno a noi.

Quando pratichiamo la giustizia senza l'amore, non è più giustizia. Anche l'amore senza giustizia non è più amore, è una pazzia diabolica e stupida. È l'amore come si manifesta nel mondo. Si definisce questo sentimento amore, mentre non è altro che una suggestione demoniaca che spinge colui che ne è animato a commettere perfino dei crimini. Questo amore non lascia dietro a sé null'altro che rimpianti e delusione, poiché è un amore egoistico e squilibrato.

La luce è attualmente messa sul moggio, tutto è scoperto e non vi sono più cose misteriose.

Così, per colui che vuole veramente acquistare la purezza del cuore, vengono presentate tutte le messe a punto. Egli si può orientare e può prendere le risoluzioni che gli consentiranno di cambiare completamente il suo cuore. Se si dedica sinceramente e onestamente a questo meraviglioso lavoro di riforma, appoggiandosi al braccio amorevole del Signore, riuscirà sicuramente.

Constatiamo come l'Eterno abbia previsto tutto con una sapienza grandiosa che ci entusiasma. Impeti d'allegrezza sfuggono dal nostro cuore quando meditiamo sulla grandezza dell'Eterno e sul suo piano di liberazione e di restaurazione. Gli uomini attualmente possono sperare con tutto il loro cuore nella vita eterna, poiché è data loro la chiave per giungervi. Possiamo attualmente toccare con mano questa realtà, poiché tutto è messo a disposizione degli uomini per non aver più bisogno di scendere nel soggiorno dei morti.

Vogliamo dunque unirvi con tutto il cuore all'Opera meravigliosa del Figlio prediletto di Dio. Vogliamo lasciarci guidare dalla sua mano amorevole e risentire, nel profondo del nostro animo, che colui che ricerca la purezza del cuore e che ha la grazia sulle labbra ha il Re per Amico. E infatti una situazione estremamente invidiabile, che deve costituire l'oggetto dei nostri desideri e di tutte le nostre aspirazioni.

Vogliamo considerare questo programma con serietà e impegnarci in esso con zelo, poiché è il modo più radicale per uscire dal nostro egoismo e sbarazzarci delle impurità di cui il nostro cuore è ancora fortemente impregnato. Occorre sempre avere davanti a noi la meta gloriosa che si tratta di raggiungere, per consolidare i nostri passi nelle vie divine e realizzare l'alta vocazione in Gesù Cristo nostro caro Salvatore, a onore e a gloria dell'Eterno.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 12 Dicembre 2021

1. I nostri mali scompaiono perché ci mettiamo in armonia con la Legge del nostro organismo?
2. Abbiamo un cuore di figlio che comprende l'appello del Signore o di uno schiavo che non ha alcuna affinità con il Maestro?
3. Liberiamo il nostro cuore da tutti i mobili dell'avversario, per divenire puri e sensibili?
4. L'equivalenza del sacrificio di Cristo, crea in noi una vera riconoscenza, un amore intenso?
5. Siamo un altruista che augura la guarigione al suo nemico?
6. Non comandiamo mai, ma invitiamo amabilmente, dando soprattutto l'esempio?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme »
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino